

QUOTAZIONE CONFERMATA ENTRO LA PRIMAVERA 2008 PER RACCOGLIERE 400 MILIONI DI EURO

Fincantieri, il governo non si ferma

Tononi rassicura: "Lo Stato rimarrà azionista di controllo"

Il punto fermo è il mantenimento del 51% in mano allo Stato, l'obiettivo quello di raccogliere 400 milioni dall'aumento di capitale per finanziare il piano industriale, dal quale verranno 1.500 assunzioni, con un aumento dell'occupazione a fine quinquennio di 250 unità.

Queste le caratteristiche della quotazione di Fincantieri, illustrata ieri in commissione Trasporti della Camera dal sottosegretario all'Economia, Massimo Tononi. Il piano di sviluppo, ha spiegato, richiederà circa 800 milioni di euro. Visto che la situazione di cassa è positiva per circa 170 milioni, con i fondi ottenuti dalla quotazione si arriva a una capacità di autofinanziamento di circa 600 milioni, che consentirà di reperire i fondi necessari stando sul break-even o poco sotto. Se non si quotasse, ha rilevato, si dovrebbe indebitare per oltre 500 milioni "con tutti i rischi connessi".

Tononi, notando che in quasi tutti i settori le aziende leader sono quotate e in questo Fincantieri fa eccezione, ha sottolineato che la Borsa non è un valore, un bene in sé, ma è "un'opportunità di reperire risorse perché il mercato ha mostrato interesse per questo settore", tanto che da Fincantieri si presentano "banche d'affari per dimostrare loro quanto è alto l'interesse per operazione. Naturalmente - ha aggiunto - sono il primo ad affermare che se fra sei mesi le circostanze fossero diverse l'operazione magari non si farà. Non posso garantire che quando saremo al dunque questa operazione sia ancora altrettanto appetibile come lo è oggi".

A livello di tempi, Fincantieri sarà quotata in Borsa, con tutta probabilità, entro la primavera del

2008. "Abbiamo fatto un timing che indica tra fine anno e inizio 2008 il termine dell'operazione. Tutto dipenderà dall'iter, considerato che non è possibile andare in Borsa con dati vecchi, per cui si può presumere che il collocamento avverrà entro la primavera", ha detto il sottosegretario.

Tononi ha puntualizzato che non si tratta di una privatizzazione, perché "abbiamo detto che non venderemo più dell'oltre

49% del capitale, e che lo Stato sarà azionista di controllo. In quanto tale continuerà a svolgere un ruolo, spero positivo". Abbiamo "il forte convincimento - ha concluso - che la quotazione è la soluzione migliore per l'azienda, i lavoratori, il Paese".

Intanto oggi, proprio per discu-

tere di Fincantieri, una delegazione della giunta regionale ligure si recherà a Palazzo Chigi. L'incontro è stato convocato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta accogliendo la richiesta avanzata nei giorni scorsi dall'assessore allo sviluppo economico Renzo Guccinelli per affrontare le prospettive di Fincantieri, in riferimento al piano industriale e alla quotazione in Borsa.

Richieste di approfondimento contenute anche nel documento votato a larghissima maggioranza dal Consiglio regionale della Liguria. All'incontro, in programma alle 11, a Palazzo Chigi, con Guccinelli sarà presente l'assessore alle politiche attive del lavoro della Liguria Enrico Vesco.



Lo stabilimento Fincantieri di Palermo è stato designato dall'azienda come polo mediterraneo per le riparazioni navali

